

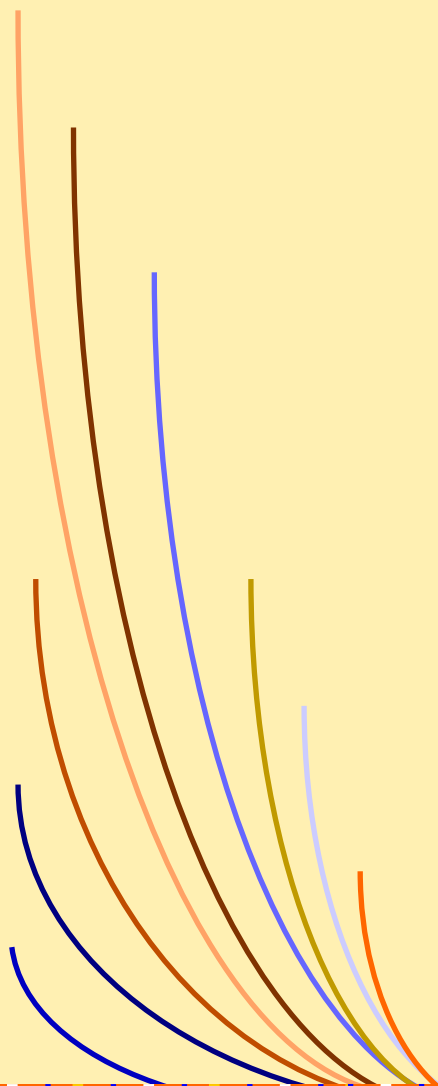
SOMMARIO

High School Game..... 2  
Articoli - Archivio di Stato ..... 2  
Tradizioni brindisine..... 5  
Anniversari 2017 ..... 13  
L'energia ..... 20  
In ricordo di Melissa..... 20

APPROFONDIMENTI

- [Articoli—Archivio di Stato](#)
  - I fenomeni migratori: dal “sogno americano” all’UEM
  - Opera balilla
  - L’era fascista
  - L’educazione e lo sport nel regime fascista
  - Le giovani donne brindisine
- [Tradizioni brindisine](#)
  - Breve storia di Brindisi
  - Questa eti Brindisi nostra
  - Usanzi ca vannu
  - Il battesimo, la comunione , il matrimonio
  - Lu cunsulu e lu capucanali
  - L’immacolata
  - Lu disciunu ti la viscilia
  - La viscilia ti la mmaculata a Brindisi
  - Arrivunu li festi
  - Il Natale
  - Così ti Natali
  - La focra di Sant’Antueniu
  - Il carnevale
  - Carnuval’... quando veramenti era carnevali
  - Quaremma
  - San Giuseppe
  - Pasqua
  - Pasconi
  - C’era na vota lu pasconi
  - La processione a mare
  - La festa di San Teodoro
  - Il cavallo parat
  - Ferregosto brindisino
  - Detti brindisi

# IL CORRIERE DEL DE MARCO – VALZANI





*Gli alunni dell' Istituto "De Marco – Valzani" hanno vinto le gare culturali provinciali e regionali per il "Trofeo di High School Game 2017".*

## HIGH SCHOOL GAME

**La mission di High School Game è quella di stimolare l'apprendimento dei ragazzi attraverso l'utilizzo di tecnologie interattive, che hanno il vantaggio di parlare con un linguaggio vicino a quello dei giovani. Tale attività ha messo in evidenza l'importanza della meritocrazia e ha incentivato l'attitudine a lavorare in squadra.**

## ARTICOLI - ARCHIVIO DI STATO

Dopo un'accurata ricerca sulle varie tematiche culturali da affrontare nel nostro percorso legato al giornalino scolastico, noi alunni delle classi quinte abbiamo scelto di recarci presso l'Archivio di Stato per svolgere un'indagine approfondita a livello locale propedeutica alla preparazione degli Esami di Stato.

### I FENOMENI MIGRATORI: DAL "SOGNO AMERICANO" ALL'EUM.

*"La compassione cristiana – questo "soffrire con", con-passione - si esprime anzitutto nell'impegno di conoscere gli eventi che spingono a lasciare forzatamente la Patria e, dove è necessario, nel dar voce a chi non riesce a far sentire il grido del dolore e dell'oppressione." ( Papa Francesco ) .*

In tutta la storia dell'uomo, i fenomeni migratori sono sempre esistiti. Lo scopo che ha portato l'uomo ad emigrare è stato quello di cercare migliori condizioni di vita attraverso lo sfruttamento delle risorse disponibili che il paese di destinazione offriva loro. Anche noi Italiani abbiamo vissuto il fenomeno migrazione in particolare verso l'America. Storicamente il piano Marshall "con i soldi, la democrazia e la dominante cultura" ha contribuito a far nascere per noi italiani il Sogno Americano.

Il "SOGNO AMERICANO" o meglio noto come American Dream, che ha accompagnato diverse generazioni di italiani, era un ideale di speranza, di fiducia che ha spinto milioni di persone con determinazione e coraggio a concretizzare i propri sogni, per andare oltre la "miseria". I nostri nonni... mio nonno ha attraversato l'Oceano con la classica valigia di cartone tenuta insieme da uno spago, esponendosi a ogni tipo di rischio e rischiando di non approdare mai nella terra "where everything is possible", lasciando in Italia una moglie e quattro figli. Con l'affetto della memoria verso i nostri emigranti Modugno cantava nel 1971 "Amara Terra Mia" Nell'era della globalizzazione e delle nuove tecnologie di comunicazione, unitamente a politiche commerciali sempre meno protezioniste, la circolazione delle persone e delle idee oggi è più libera.

La diffusione dei flussi migratori, è diventato un fenomeno di dimensioni notevoli che sta cambiando lo scenario economico e politico a livello mondiale, dando vita a fenomeni migratori massicci. Negli ultimi anni si sta diffondendo il fenomeno dell'immigrazione clandestina con lo spostamento di persone che sfuggono delle guerre per trovare salvezza. L'immigrazione clandestina è il vero rischio della società attuale perché è senza controllo favorendo anche l'entrata di terroristi e di delinquenti che sfuggono dalle pene stabilite dal loro Stato. *Il 3 ottobre al seguito della morte di 368 migranti al largo di Lampedusa è stata istituita la Giornata della memoria e dell'accoglienza in memoria delle vittime dell'immigrazione.*

## IL SOGNO AMERICANO

Ma come garantire ad ogni individuo una vita tranquilla e dignitosa? Ci vengono in soccorso le parole del Papa. Se prevarrà la logica della paura e della chiusura nei confronti dell'altro, si fallirà. Se invece si riuscirà ad arginare gli estremismi interni, costruendo una società globale unita, si darà un contributo essenziale alla crescita del nostro pianeta.

Dal muro di Berlino ai nuovi muri di Trump, costruire barriere non serve a nulla. Il nostro "mondo avanzato" deve in primo luogo eliminare le divisioni interne, trovare un'ottica comune, porsi come un faro di civiltà e un punto di riferimento in una realtà che, forse mai come oggi, propone sfide estremamente ardue da affrontare

FINE  
(Gaiccari Giovanni)

## OPERA BALILLA

Quest'organizzazione è stata concepita come uno strumento per "inculcare" nei giovani l'ideologia fascista. Notevole importanza era affidata alla forma fisica. In quegli anni furono inserite nuove materie d'insegnamento come la **cultura militare**; inoltre venne data sempre più importanza all'**educazione fisica**. Tutto era finalizzato ad educare i giovani così come li voleva il regime fascista: forti fisicamente, disciplinati e pronti alla guerra. Ragazzi, presidi e insegnanti erano tenuti ad "armonizzare" le strutture scolastiche alle iniziative dell'ONB ed a invitare gli alunni di tutte le età ad aderirvi. Inoltre l'ONB gestiva anche corsi di formazione e orientamento professionale, corsi post-scolastici per adulti, corsi di puericultura e d'economia domestica per le donne, oltre a migliaia di scuole rurali.

Nel 1926 venne istituita per i ragazzi l'Opera Nazionale Balilla. Fu un organo del Partito Nazionale Fascista (PNF)

a carattere parascolastico e paramilitare: con essa si intendeva "dare l'assistenza e l'educazione fisica e morale, ai giovani dagli 8 ai 18 anni. Impartire l'educazione religiosa, spirituale e culturale, lo sport, l'educazione militare e professionale." In sostanza trasmettere i valori del fascismo per il futuro dell'Italia.

L'ONB fu divisa per età e sesso:

- I ragazzi furono ripartiti nel Figli della Lupa (6-8 anni), Balilla (9-10 anni), Balilla moschettiere (11-13 anni) e Avanguardisti (14-18 anni)

Le ragazze furono ripartite nelle Figlie della Lupa (6-8 anni), Piccole italiane (9-13 anni) e Giovani italiane (14-17 anni)

I giovani dell'Opera Nazionale Balilla dovevano portare una camicia nera, un fazzoletto azzurro, i pantaloni grigioverde, una fascia nera e un fez (copricapo).



## Anno XII \_ L'era fascista

L'era fascista fu creata adottando come data di inizio quella del giorno successivo alla *marcia su Roma*, che avvenne il **28 ottobre 1922**.

Il primo anno di quella che fu l'era fascista iniziava, dunque, il 29 ottobre 1922 e terminava il 28 ottobre 1923; il 29 ottobre 1923 iniziava il secondo anno, e così via.

L'obbligo di aggiungere, in numero romano, l'anno dell'era fascista accanto a quello dell'era cristiana entrò in vigore a partire dal 29 ottobre 1927, in seguito a una circolare del 25 dicembre 1926.

La data della sua cessazione può essere considerata il 25 luglio 1943, quando venne fatto cessare il regime fascista. Tuttavia, dal 15 settembre 1943 alla fine di aprile 1945 fu ancora in vigore nella Repubblica sociale italiana.

Talvolta, i libri dell'epoca riportano solo l'anno dell'era fascista, e non la data dell'era cristiana.

FINE  
(Gaeta Valentina)



## L'EDUCAZIONE E LO SPORT NEL REGIME FASCISTA

Ho scelto di approfondire il tema dello sport perché è la mia grande passione. Dopo essermi recato all'Archivio di Stato ho trovato delle informazioni che arricchiscono il mio studio, infatti analizzando i vari documenti ho potuto fare riferimento al "IX gran premio dei giovani" come da GIORNALE DI BRINDISI del 03 maggio 1934 (Anno XII). Molto interessante prendere visione del regolamento del gran premio e anche delle discipline di quest'ultimo, vale a dire salto, lancio e pentathlon. Si evince in modo chiaro che l'educazione e la pratica sportiva ebbero un ruolo importante nel regime fascista. Nel governo mussoliniano lo sport diviene rappresentazione della potenza e della identità nazionale. Riprendendo l'utopia nietzschiana dell'uomo nuo-

vo, l'uomo fascista doveva infatti sintetizzare in sé "l'inno e la battaglia, il libro e il moschetto, il pensiero e l'azione, la cultura e lo sport". Gli italiani, imitando i vincitori delle Olimpiadi, volti atletici della Patria, accumulavano energie praticando gli esercizi fisici, così da possedere resistenza e potenza da utilizzare sia in tempo di guerra sia in tempo di pace.

FINE.

(Fanelli Gianmarco)

## LE GIOVANI DONNE BRINDISINE

Nel XX secolo le donne compaiono come soggetti passivi nella società. Per acquistare un ruolo nella società hanno dovuto combattere non poche battaglie.

A Brindisi, con l'ultima classe elementari le donne brindisine finivano la loro carriera scolastica. L'unica scuola presente in città era il ginnasio comunale a cui si affiancarono classi di scuole tecniche. L'iscrizione delle donne a questa scuola frequentata prettamente da maschi, non era vietata espressamente dalla legge, ma la gente riteneva che l'istruzione femminile dopo le scuole elementari fosse inutile dato che la tradizione prevedeva, per le femmine, la vita domestica. Inoltre sarebbe stato pericoloso mescolare maschi e femmine nelle aule. La scuola a cui erano destinate le donne che volevano continuare a studiare, era la scuola femminile dove venivano istruite come maestre poiché era l'unico lavoro considerato adatto alla natura femminile. Le ragazze che perseguivano la laurea erano una vera rarità sociale. Suscitò stupore il caso delle tre sorelle Roncella, figlie del segretario comunale di Brindisi, laureatesi nel 1907 presso l'Università di Roma.

Solo nel 1908 tre signorine riuscirono a superare gli esami di licenza di ginnasio riuscendo a cambiare la società brindisina dapprima chiusa e tradizionalista.

Nelle famiglie agiate le signorine concludevano gli studi tra i 12 e i 14 anni. Da 16 in poi diventavano ragazze nubili in attesa del matrimonio. Le ragazze dovevano sposarsi al più presto dato che le donne con età superiore ai 25 anni venivano considerate zitelle.

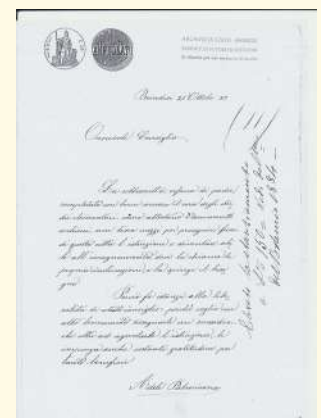
Le donne si preparavano al matrimonio trascorrendo intere giornate ad imparare e praticare i principi di buona educazione, si dedicavano ai ricami, al canto, alla musica, alla lettura di operette e vite dei Santi e naturalmente alle faccende domestiche. Le fanciulle facevano il loro ingresso nella società, le uniche occasioni per incontrare un marito erano feste in casa con parenti e amici, i battesimi, i matrimoni, la messa domenicale, la passeggiata con i parenti.

La maggior parte delle volte il marito veniva scelto dalla famiglia e le fanciulle accettavano questa condizione dato che credevano che il matrimonio fosse in ogni caso un miglioramento della propria condizione sociale.

Solo verso la fine del secolo i comportamenti sociali mutarono grazie alla crescita dell'economia della città, si crearono nuove occasioni per la vita mondana e finalmente le donne partecipavano a feste presso circoli, serate musicali e di beneficenza, veglioni di carnevale.

Le giovinette di buona famiglia aspiravano al sentimento amoroso come qualcosa di sublime e incantato, come scritto nei manuali di comportamento, a cui la fanciulla doveva avvicinarsi con la modestia e poi, dopo il matrimonio, alimentare con sottomessa comprensione.

Il fidanzamento ufficiale veniva dopo un periodo di corteggiamento durante il quale le due anime gemelle comunicavano solo attraverso lettere segrete e cifrate. Era molto difficile sfuggire al controllo dei familiari.



# TRADIZIONI BRINDISINE

## Breve storia di Brindisi

Il nome della città deriva da brunda che nella lingua messapica vuol dire testa di cervo. Il nostro porto era il più sicuro ed ha avuto un ruolo determinante nel destino di Brindisi. La città sembra sia stata fondata nell'VIII sec. dai messapi ed è diventata importante per la lavorazione del bronzo.

Brindisi ha vissuto nello splendore durante l'impero romano infatti vi costruirono templi, terme, anfiteatri, foro caserme, accademie, la zecca, l'acquedotto ecc.

Con la caduta dell'impero romano Brindisi subì un forte decadimento, infatti la città venne invasa dai goti, ostrogoti, e da, greci. Nella prima guerra mondiale nel 1915 ci fu un attentato per far esplodere la corazzata di Benedetto Brin e con la seconda guerra mondiale Brin-



disi venne bombardata da aerei nemici subendo vasti danni. Oggi l'economia è basata sull'industria, ma non dobbiamo dimenticare le floride tradizioni di questo paese .

## Questa eti Brindisi nostra

Soli, mari e campagni ti Brindisi nostra , sontu la ricchezza.

E questa santa terra, propriu eti, na crianti bbillezza.

Ti cauto soli vasati simu lu n'viernu, ogni stagioni mentre lu mari blui vita n'di tai cu tanta profusioni.

La terra bbona, cranu n'di tai e vii assan' vitati, a n'siemi all'abbondanza ti frutti prilibbati.

Navi, treni e ariuplani rrivunu e partunu osci cchiù ti ieri e bbueno e cu lu cori, à mmasa spiamu, tanti furastieri.

Cu vantu simu sempri, la "Porta ti l'Arieti", ti quando li rumani, fuerti erunu, cranti e putienti.

Monumenti tinimu ca cloria tannu a sta citati n'ti ca tutti rispittamu pirceni mamma nostra eti, e cara amica.



## Usanzi ca vannu

Sobbra nu lastrucu, 'mbero 'lli sciabbichi nu vecchiu mazzulenti è ssai scangatu uarda lu mari, lu cielu, li frabbichi si uanta all'impieri tutti sciancatu picca sta penza ca faci'ssai vientu e lu fiddu li cionca li mani rrapati totta na vota, a nu certu momento li tornarunu an capu fatti passati.

Lu pinzieri li vai a quand'era vagnioni, 'nziemi a ll' amici a carica sarmienti, iddu ca era lu capurioni, pi sant'antueni, tutti cuntienti.

Fin'alla sera cu tanta fatia sutati e stanchi 'npilaunu la rrobba, mpicciaunu la focra, ma cu tanta allicria, turnaunu a casa cu fami ti sbobba.

E la Maculata, dopu disciunu pircè nà vota nc'era chiù feti, spittaunu tutti esclusi nisciuni

la bedda puccia, puru lu preti.

Nanzi allu fucalieri, ti natali ceucchiati tutti grandi, piccinni e vecchi tò guggiuli, nu stuezzu ti cupeta pi rricali e tanti pabri sani ntra li recchi.

E ti la festa ti sanmartinu vuzzuni e mbili tutti spanzuti

'mmienzu alla chiazza lu tanfu ti vinu purtava allicria a vecchi e cornuti-

Na lacrima li scendi pi tutti stu pinzari lu cori si 'ncaiccia, no né nu bedd'affari

l'urtumu pinzieru lu faci pi ll'amici certo nò sapunu ca iddu nò sta buenu

chiuti li uecchi e pari ca tici cà l'usanzi di prima sta vennu menu.

## SOMMARIO

- Breve storia di Brindisi
- Questa eti Brindisi nostra
- Usanzi ca vannu
- Il battesimo, la comunione , il matrimonio
- Lu cunsulu e lu capucanali
- L'immacolata
- Lu disciunu ti la viscilia
- La viscilia ti la mmacolata a Brindisi
- Arrivunu li festi
- Il Natale
- Così ti Natali
- La focra di Sant'Antueniu
- Il carnevale
- "Carnival"... quando veramenti era carnevali
- Quaremma
- San Giuseppe
- Pasqua
- Pasconi
- C'era na vota lu pasconi
- La processione a mare
- La festa di San Teodoro
- Il cavallo parato
- Ferregosto brindisino
- Detti brindisini

## Lu battesimo, la comunione, lu matrimonio



La famiglia



La comunione

### **IL BATTESIMO**

Una volta quando si doveva battezzare qualcuno, non si invitavano molti parenti, ma solo quelli stretti e li “cumpari” e “cumari”.

Dopo la cerimonia si festeggiava a casa. Si preparavano dolci come: biscotti di latte, rostate, purcidduzzi, ncartiddati, mustuazueli, ecc.. Questi venivano serviti con rosolio, mentre i confetti venivano distribuiti con il cucchiaino.

### **LA COMUNIONE**

La comunione è cambiata rispetto ai vecchi tempi.

Prima si usava invitare solo i parenti stretti, e dopo la cerimonia si tornava a casa dove si festeggiava.

Le bambine durante la cerimonia indossavano vestiti bellissimi sembravano piccole sposine e in testa, oltre

alla loro capigliatura, avevano un velo bianco. I bambini, invece, indossavano tuniche bianche.

### **IL MATRIMONIO**

Il rinfresco era basato sulle ciambelle “mustazueli”, taralli zuccherati, mandorle, castagne, rosolio di vari colori e infine la torta nuziale. Poi si usava riempirsi le borsette di dolcetti (così tucì). Il passaggio dal liquore verde al giallo significava che gli sposi potevano essere lasciati da soli.



Il matrimonio

## Lu consulu e lu capucanali

### **LU CUNSULU**

(usanza davvero singolare: pranzo funebre o per onorare il morto)  
La sera stessa il decesso, il “compare” e i familiari del defunto facevano pervenire alla famiglia in lutto (colpiti dalla disgrazia non potevano cucinare per almeno otto giorni) il cosiddetto “cunsulu”, un pranzo con abbondanti bevande, a cui partecipavano tutti, anche i parenti giunti da lontano per partecipare al funerale. Vigeva anche la regola che chi riceveva “lu cunsulu” lo doveva restituire alla prima occasione

### **LU CAPUCANALI**

Usanza nata nell’ottocento, consistente in un lauto pranzo offerto dai “padroni” dopo importanti lavori agricoli: mietitura del grano, vendemmia, raccolta delle olive. In seguito il termine “capucanali” significò un lauto pranzo a cui partecipava il padrone della casa e il “capu maestru”. La moglie del proprietario preparava il pranzo, consistente in: maccheroni, involtini di carne di cavallo, polpette, formaggio pecorino, sedano, frutta secca e fresca, tutto accompagnato da buon vino.

## L'Immacolata

La notte dell'otto dicembre alle quattro del mattino i brindisi ni si recavano alla chiesa di San Paolo ad ascoltare la messa. Alcune donne dormivano vestire per poter essere pronte in tempo. Un'altra usanza era quella di portarsi, dalla propria casa, la "seggitella" per poter ascoltare la funzione seduti e alla fine si cantava una canzone:

MIRATE QUANT'E' BELLA  
MARIA CHE IN CIELO STA'  
E' PURA REGINELLA  
PIENA DI SANTITA'

Una volta terminata la messa, andavano tutti a casa. I soliti ragazzini, si davano da fare a bussare a tutte le porte e suonare i campanelli per poi scappare via. Il giorno dell'immacolata si fa digiuno e a mezzogiorno si mangia una "puccia (con i fanfullicchi) e li pettuli" mentre la sera si cenava con un banchetto

## La viscilia ti la mmaculata a Brindisi

S' usa a Brindisi, pi la visciglia ti la Mmaculata Cuncizioni, can nu ddisciunu si faci cu feti tanta e vera ddivuzioni.  
La matina ti stu ggiurnu, ci bbueni stamu o puru mali,  
la tazza ti cafèi, l'amà vitèri cu lu can-nucchiali.  
TI acqua poi, m' beviri no putimu nu sulu sursicieddu,  
ci no uei ca lu ddisciunu ddiventa sciucariieddu.  
Nienzi ti nienzi putimu masticari, ma sulu, Avi e Cloria putimu ricitari.  
Pi totta la sciurnata certu si faci sta santa pinitenza e sulu versu sera, la fini riva, ti totta st'astinenza.  
Finitu ccussini stu santu ddisciunari a n'tavula ndi ssittamu senza ccambarari.  
Pi primu piattu e no si po' cangiari, rapicauli e pipinu n'd a m'a sculacchiari.  
Apiertu ca lu stomucu mo stai, la "SANTA PUCCIA" propriu mò n'ci vai.  
Chena eti edda ti tunnu, alici, cchiappiri e franfullicchi

a n'siemi a lu tumacchiu cu cinqu tia-vulicchi. (peperoncini forti)  
Pi cumplitari l'opera e mai sia pò ccambarari,  
parecchi nniculecchi si ponnu assà mangiari.  
Chiaru eti ca pettuli, mugnuli cu pastetta e bbaccalai,  
a chili s'ana friciri pi no finiri mai.  
La carni mai sia cu si veti o cu si ssaggia,  
ci no vuliti cu n'di veni lu mali ti la raggia.  
A n'cloria e allegria ti la Mmaculata finisci la "Visciglia"  
Ca pi li brindisini tradizionii eti e festa ti famiglia.

## Lu tisciunu ti la vigilia

Ti la Mmaculata, tutti ormai lu sannu, v'è rispittatu lu dciunu puru st'annu.

E' rrivata comu siempi sta menzattia cu la panza svacantuta ca mi turcia.

Pi bbitutini ntaula nd'amu ssittatu, a pizzicu qualchi cusedda ssaggiatu.

Prima to rapi cu lu vinu stufati, cu lu uegghiu, li pasuli dilissati.

Li pettuli a me piacunu assai, puru quiddi chini ti bbaccalai.

Oiccatu ca non eti tiempu t'unguli, cu ccumpagni quedde cu li mugnuli.

L'alici salati li pigghi cu li mani, la puccia moddi, a postu ti lu pani.

Li rapi allesti so assa'pisanti ci t'aulii neri, nd'a mangiatu tanti,

Li franfullicchi, na' v'era passioni, mentre vi sta ggnuttiti lu capitoni.

Saggi si na cosa, ma svegliu e stancu, ci lu vinu ca calatu, marvasia biancu.

Li nuci mi tannu sempri stichezza, cu li nucciolini no, vau na bellezza.

Mò na maangia, po' to mandarini, puru quisti so cosi assai fini.

Nà capu d'acciu e una ti finucchiu, la sparacina già mi la sta surchiu.

E all'urumu nu dirruttoni, tanto pi mantiniri la tradizionii.

## Arrivunu li festi.

Puru a Brindisi comu a ogni paisi  
Nci sta l'usanza ti fa lu prisepi  
E puru Cocu a ogni Natali  
Scendi li pacchi di lu scaffali

Pigghia na grotta menza spundata,  
Maria MMaculata cu na facci sprig-  
giatra  
Nu san Giseppi ti n'fronti scureciatu,  
Nu bovi e n'asinieddu cu nu picchi di  
fiatu

Ue'co,lu muschiu no lucattari!  
Tumenica sciamu a ddo lu compari,  
ca teni nu boscu cu ndi faci stingu,  
sobbra alla strada cu sciamu a ristin-  
cu

Lu bambinieddu l'amu cunsumatu,  
ormai eti ti l'annu passatu.  
Lu scè cattamu cu ll'u panettoni,  
cussi mantinimu sta tradizionii.

Fuechi,lenticchia e nu bellu capitonu

Totta na spesa pi ll'u cinoni,  
toi ncartiddati cu tanta ti meli  
e ndi li sciumu alli setti cieli.

Pi quisti festi facimu li bueni  
Ca in via appia stannu già chini,  
vulimundi beni ca simu frati  
cussì ti lu paradisu no'simu cacciati

Ci ndi cumpurtamu commu signori  
Campami cchiu' assai e senza tuguri,  
o sinti bicchinu o sinti ingegneri,



## Il Natale

I giorni precedenti al Natale le massaie prepara-  
vano i dolci tipici delle feste come  
“purcidduzzi,pettuli,n'cartiddati...”Poi si  
faceva l'albero di Natale,in genere il giorno  
dell'Immacolata,e si costruiva con ciò che si  
aveva in casa:file dorati,palline colorate,  
mandarini,arance,noci...

Il presepe era ricco di profumi e “cippuni,  
chiodi, martelli e colla” erano gli arnesi che  
permettevano di dare forme a montagne,  
grotte...

I bambini avevano il compito di raccogliere il  
muschio e di sistemare le pecorelle i pastori.

Il giorno di Natale i bambini mettevano sotto  
il piatto dei genitori una letterina che leggeva-  
no prima di pranzare e recitavano una poesia.

I genitori a questo punto regalavano loro dei  
soldi.

Nel pomeriggio si giocava a tombola, donna  
checca...

Dopo il Natale si aspettava ansiosamente la  
befana e più esattamente la notte precedente il  
6 Gennaio.

Si preparavano le calze che venivano appese  
al camino,in modo che la befana potesse riem-  
pirle di caramelle e cioccolatini.

Infatti i bambini si alzavano la mattina presto  
e andavano in

cucina dove trovavano caramelle e regali.

## Cosi ti natali

Ntra fricisi ti uegghiù  
E fumu mprufumati  
Sta essunu li pettuli  
Ue ma li purcidduzz  
Quando li faci?  
Mo,mo,li sta mpastu  
Porta pazienza...  
Ca ci a Natali  
Ntra la critenza  
No truevi li puridduzzi...  
No ti senti ntra la coscien-  
za .  
Quedd'aria ti festa.

## Focra di Sant'Antueniu

Il 17 di gennaio segnava e segna tuttora l'inizio del carnevale, donde il detto popolare “ti sant'Antueniu maskiri e sueno”; la ricorrenza di san. Antonio è anche l'ultima festa in calendario della S. Pa-squa. Nell'occasione il popolo usava dire:”Ti pasca befanania tutti li festi Vannu via; spetta can ci sta la mia!”.

Ma ciò che caratterizzava e caratterizza anche adesso questa festa

È la famosa “focra”.

Vediamo un po' in ke cosa consisteva :i giovani maschi e donne, andavano in giro a raccogliere offerte in denaro per fare la

“focra” . Con il gruzzolo raccolto venivano acquistati li “Sarcini” (Fasci di tralci di vite da ardere) perché il giorno 17 gennaio venivano posate in mezzo alle strade e su qualche piazza;o venivano poste una sopra laltro in modo da formare una piramide più alta.

Mentre divampava il fuoco, grandi e piccoli giravano intorno alla ”focra”cantando e suonando i tamburelli.Dalla brace ,detta”croschia”, ogni famiglia prelevava lu “fuecu ti sant'antuenu”.

Era tradizionalmente di buon auspicio.

Un'altra tradizione legata al 17 Gennaio,festa di sant' Antonio era la benedizione degli animali in piazza Anime.

Nelle ricorrenze venivano portati cavalli,muli,asini,tutti inghirlandati con le criniere e le code legate con nastri colorati, gli stessi venivano benedetti dal titolare della





## Il Carnevale

Il carnevale è una grande festa popolare. Essa è come una rappresentazione teatrale che si svolge per le strade e le piazze della città.

Nei tempi antichi i bambini più piccoli si travestivano da mascherine che rappresentavano personaggi che amavano e adoravano.

Invece i più grandi si travestivano in modo ridicolo per fare scherzi in strada.

Tanto tempo fa a Brindisi esisteva un gioco di Carnevale "lu chiappa chiappa".

Questo gioco consisteva nel gettare sul tavolo intorno al quale c'erano i familiari, confetti colorati chiamati anche "candellini".

In questo periodo si facevano sfilate di carri carnevaleschi e per strada giocavano e si lanciavano coriandoli e stelle filanti...

Il mercoledì delle ceneri si bruciava la "vecchia quaremma".



## Carnuval...quando veramenti era carnuval

Lu "CARNUVALI" na vota veramenti si sintia ,  
ca tutti po' m'brazzava cu tanta fantasia.

Lu viggghiu sobbra e sotta a tutti n'di vinia,  
ggiurni erunu quiddi ti schierzi e t'allicria  
Allicria sana, spuntania, ti marca brindisina  
ca friscu lu cori ti tinia, la sera e la mattina.

A n'siemi cu l'amici e puru la famiglia  
ti maschira n'di vistimi propriu a miraviglia.

Pi lu corsu s'assai tutti maschirati  
cu nasi luenghi, cimari e uecchi assa pittati.

Li masculi ti femmina si vistiuunu cu certi pietti,  
russetti e n'cipriati

li femmini all'ambersa, mustravunu baffetti,cazuni cu  
e colli m'pusimati.

Si scia alli vigliuni c'allu Verdi o allu Mazziri si faciunu  
e no vi dicu addai, c'è "CARNUVALI" veru , tutti si cutiunu.

Maschiri ritriculi cc'untravi pi la strata  
e mo vi ticu subbutu ti quarchi maschirata.

N'cera ci tinia a n' capu nu rinali  
piroi vistutu scia, poi ti cardinali.

N'cerunu li zzinchiri, oppuru li pirati  
o ci mangiava pasta n'tra cantri assa pittati.

Vitivi bbandi ti trenta cchiu vagniuuni truccati e n' quatarati  
cu trombi, tampagni e cazzaroli tutti scrafazzati .

A m, mienzu a stu casottu ti criti e ti cuccagna  
Ti Brindisi "SCATTUSU" a Carnevali muertu sunava già na lagna.

Ti lu cafei Turino no si putia passari  
pirceni ti cacai era sulu crandinari.

## La Quaremma

Tradizione brindisina per la quaresima

Quaremma, quaremma addò t'a sce scunduta ?

L'usanza tua, a Brindisi, forse s'è perduta ?

Mi sembra ieri, c'a quaresima trasuta

Pi li strati ppinduta stavi, ti neru po' vistuta.

Cu pezzi bbianchi e neri buona propriu, ti cunfiziunavunu,

e sobbra alla faccia bbianca, nasu, vocca, e uecchi puru ti pittavano.

Na scuparedda a manu mai t'er'a mancari, mentri, a ogni crucivia, ti stavi a n' Dundulari.

Lu vientu ti vutava, ti ggirava e ti sbattia, ma quandu ti uardaumu, spiravi simpatica.

Pi li piccini ca erunu fuerti assai, vinivi numinata, e pi paura, bbueni ddivintaunu pi totta la sciurnata.

Pirò, vagnuni uastasi e cacarieddi,

sempri ti n'zurtaunu, e a petri ti Pighiavunu,

e all'aria e tèi uardandu, ccussini ti cantaunu: ... quaremma zinzulosa

T'ha mangiata la ricotta

E a mei no mi n'da tata

Brutta femmina ca si stata.



## San Giuseppe

Il 19 marzo ,si festeggiava San Giuseppe;

si festeggiava accendendo un falò e

salendo sull'albero della

cuccagna, cosiddetto in riferimento all'abbondanza che si faceva nelle

feste paesane preparando un albero o un palo ben confitto nel terreno, sul

quale fosse difficile arrampicarsi perché liscio e levigato. Unto o insaponato era dunque sdruciolevole.

Alla sommità era appeso un cerchio dal quale pendevano vari premi

(generi alimentari, capi d'abbigliamento ecc.). Chi riusciva a raggiungere la sommità del palo doveva

sporgersi per afferrare i premi.

In questo giorno si usava e si usa ancora mangiare le zeppole, un dolce

che può essere fritto o al forno con all'esterno la crema al cioccolato e

alla vaniglia.

## Risurezioni

St'a ssona menzati, st'a spara lu canoni,  
ti la Chiesa Matri rispondi lu campanoni,  
alla marina li navi a fischari;  
ti l'atri chiesi, a gloria, nu scampanisciari.

Ci lu passu azava pi trovarsi a cca-sa'ddu mumentu,  
ci pirdonu a bbona Pasca all'amicu offesu aucurava.

Vagnuni cu: tampagni, tricchi, tracchi e fuciri, zumpari,  
cu trenuli, sunagghi e cimari virnusi a sunari;  
sobbra na catasta ti rami, pirtiempu priparata,  
cu mmazzi e varruni a bbattiri e crite-ri,  
cu porti e vitrini spalancati,  
a finestri e barcunati, fistusi sfacciati,  
l'aucuriu ti lu Signori ti vocca a vvocca gnetunu si tava.

Ti nu pizzuli all'atru fuci cum-  
ma'Rata  
cu si mbrazza, ti feli menza len-  
gua, Ndulirata

Tresia si vasa Tora, bbona cristia-  
na, sviegugnata,  
lu ggiurnu prima, puru traditora l'era chiamata.

'Ddi ggiurni ti afflizioni, ti luttu, ti tulori,

allu cinimatrofucu, pi rispettu allu Signori,  
chiusu lu virniddia, la Sittimana Santa si pruittava,  
li circulini, alla Manzoni, ricitaunu la morti e Passioni.

Ngrunati li maculi staunu a sintiri,  
fazzoletti a mmanu, li femmini a chiangiri e suffriri.

A mpieti, si scappiddaunu li uemmini alla Rissurrizioni,  
li mani, senza ccizioni, a bbattiri cu gioia e cummuzioni;  
la bbanda la marcia riali sunava a cuncrusioni.

Tandu puru alla penza si pinzava,  
ma la Pasca cchiussai si sintia,  
pircè, forzi, la Cloria sunava a menza-  
tia.

## Pasconi

Il giorno dopo la pasqua è "lu pasconi" giorno di festa per una bella "scampagnata"

Dentro le case c'è una rivoluzione, le donne sono tutte affaccendate, c'è chi taglia la legna, chi sbatte le uova per le frittate, e chi "prepara li furcini e li piatti"

C'è chi taglia la carne e chi frigge;  
Gli uomini vanno la mattina presto in piazza, chi compra il maiale, l'agnello, chi cozze e pesce.

Sul tardi si vedevano "travinieddi, carrossi, scarabbei."

"Spuerti, canestri, cisti e cufanieddi".  
Poi se ne vanno fuori contenti, in campagna o in riva al mare.

Dove si mangia, si beve allegramente, si suona e si canta.

## La processione a mare

La tradizionale "processione a mare" si svolge annualmente nella prima settimana di Settembre in occasione dei festeggiamenti dei santi patroni della città, san Teodoro d'Amasea a san Lorenzo da Brindisi.

La processione parte dal castello Aragonese, da dove le statue dei Santi vengono portate per mare, percorrendo, insieme ad altre barche che si uniscono in processione, tutto il porto. La processione ricorda un episodio miracoloso del 1210: le spoglie di san Teodoro, soldato romano martire del IV secolo, fatto uccidere in Turchia per la sua fede in Cristo, venivano trasportate dalla Turchia a Brindisi, ma i marinai videro inseguiti dai turchi, misero i resti del Santo su una barca, che spinta dalla corrente arrivò nel nostro porto.

Dopo la processione, si svolge anche la festa patronale, con luminarie artistiche e fuochi d'artificio.



## La festa di San Teodoro

Fuci, fuci, n'a matina  
mi chiamu cumma Cicchina  
sciamu, sciamu, alla marina  
pi viteri la processioni  
di lu Santu Protettori.  
Spingi,spingi  
'ntra la genti  
Arrivamu finarmenti  
Pi viteri San Ghiatoru,  
giovini, guerrieru,  
cu lu scudu tuttu d'oru.  
N'tra lu mari,  
no ti dicu,  
navi, barchi e vapori  
pi la festa ti lu cori.  
Quanta gioia e allegria  
Ntra lu cori di ci sia sia  
Bancarelli, luci, palluni,  
si ndi vulunu di manu alli vagnuni  
Festa di ieri,  
festa di osci,  
ogni annu si rinnova  
e, puru osci.

## Ferragosto brindisino

Ntunu'viti ce bellu  
Sta passa Monsignori  
Sobbraallu cavaddu  
Ca porta lu Signori  
Ecculu nginucchiamundi  
Pila binidizioni:  
Cristu cu ndi uarda  
Cu uarda sta citati  
C'avi tantu bisuegnu  
T'amori e ti strati  
Lisci e riparati  
No ti scurdari Cristu  
Ca Brindisi ti chiama  
No ti scurdà ti nui  
Puru ci cosa strana  
Pari ca pi dispiettu  
Lu protettori nuestru  
Ama li furastieri  
Ma ci ntra la famiglia  
lu tani è nu uastasi  
puru li figgi peccunu  
poveri disgraziati.

Lu lupu sunariu



Lu lauru



La sonnambula

## Il cavallo parato

La processione del cavallo parato è un rito unico nella storia della Cristianità e si svolge da più di sette secoli. Alla radice di questa tradizione è la circostanza che Luigi IX, Re di Francia, mentre tornava dalla sua prima crociata in terra Santa naufragò contro uno scoglio a sud del nostro porto chiamato Capo Cavallo o Torre del Cavallo.

Il Re, fratello di Carlo I d'Angiò, portava con sé l'ostia Consacrata. Si dice che per ricevere il Re e l'eucarestia, si mosse dalla città l'Arcivescovo di Brindisi Pietro III seguito dal clero e dal popolo, data la distanza vi andò a cavallo.

La processione con l'arcivescovo che portava il Calice con l'Ostia riparato da un ricco baldacchino, mentre il suo cavallo veniva tenuto a freno da re Luigi e dall'Imperatore Federico II, terminò alla cattedrale dove venne deposto il S.S. sacramento.

Luigi IX il 25 Agosto 1270 morì di peste; il fratello Carlo I fece poi costruire il capo Cavallo!

La festa fu poi estesa nel 1264 a tutta la Chiesa dal Papa ed è unica nel suo genere

## Le credenze popolari brindisine

Quando parliamo di superstizione popolare intendiamo la tendenza, determinata dall'ignoranza o dalla suggestione, che si attribuisce a cause occulte o soprannaturali di avvenimenti che possono essere spiegati con cause naturali.

In essa si cerca di vedere una lotta insolita contro le incertezze della vita.

Pertanto, vi proponiamo alcune credenze apprese dai nostri nonni

Parlano di:

- Lu lauru
- Lu lupu sunariu
- La sonnambula

## Lu lauru

Lu lauru è uno spiritello casalingo, conosciuto in quasi tutte le regioni dell' Italia meridionale. A brindisi e a Taranto viene chiamato lu lauru , mentre a Lecce scazzamurieddu. Lauru appariva di notte e tirava le lenzuola del letto o si appoggiava sullo stomaco delle persone per non farle muovere e respirare, se riuscivi a prenderlo urlava disperatamente; si divertiva anche a fare le trecce ai cavalli che non si riuscivano a sciogliere.

Altri invece dicono che lu lauru si appoggiava sulle orecchie della gente che diventava sorda mentre se si appoggiava sulla gola morivano.

Si dice anche che lu lauru , quando le persone stavano in un sonno profondo, lui diceva <<soldi o botte ?>> a questo punto le persone dicevano soldi e lui dava botte o viceversa.

## Lu lupu sunario

Lu lupu sunariu era un uomo che durante le notti di luna piena si trasformava in un lupo mannaro ululando e spaventando tutte le persone. S'arrampicava sui palazzi e girava per tutta la città alla ricerca di qualcuno da uccidere. Si dice anche che la tradizione del lupo mannaro è connessa a quelle delle streghe. Tutto è legato a una misteriosa malattia l'epilessia dove gli ammalati dovevano andare in un luogo solitario perché sapevano che stavano per trasformarsi in un lupo mannaro

## La sonnambula

La sunnambula era una persona che di notte si alzava dal letto con occhi chiusi e braccia ben distese in avanti e girava per tutta la casa spaventando i suoi famigliari, i quali non la potevano svegliare, ma dovevano stare attenti in caso si facesse del male, perché lui non si rendeva conto di quello che faceva.

# ANNIVERSARI 2017

## Anniversari in ambito artistico

*La mente ama l'ignoto. Ama le immagini il cui significato è ignoto, poiché il significato della mente stessa è sconosciuto.* (-Rene Magritte)

*"Nella pittura devi dare l'idea della verità per mezzo del falso."* (- Edgar Degas)

### 100 anni dalla morte di Degas

Edgar Degas nasce il 19 luglio 1834; nel 1862 realizzò il suo primo quadro che lo rese famoso: «La famiglia Bellelli». In esso raffigura la famiglia della sorella sposata ad un fiorentino di nome Bellelli. Nel quadro compaiono il marito, la moglie e due figlie.



Negli anni successivi iniziò ad uscire dal suo ambiente borghese per frequentare il Café Guerbois dove strinse amicizia con Manet e gli altri pittori che avrebbero formato il gruppo degli impressionisti. Fu tra i fondatori del gruppo. Partecipò a tutte le otto successive mostre impressioniste, tranne quella del 1882. Le sue differenze con gli altri impressionisti sono legate soprattutto alla costruzione disegnata e prospettica dei suoi quadri. Le forme non si dissolvono e non si confondono con la luce.

Ciò che contraddistingue i suoi quadri sono sempre dei tagli prospettici molto arditi. Per questi scorci si è molto parlato dell'influenza delle stampe giapponesi, anche se appare evidente che i suoi quadri hanno una inquadratura tipicamente fotografica.

Tra i suoi soggetti preferiti ci sono le ballerine e le scene di teatro. Anche in questo, Degas coincide con l'impressionismo: la scelta poetica di dar immagine alla vita urbana, con i suoi riti e i suoi miti, a volte borghesi, a volte bohemièni.

Degas morì il 27 settembre 1917.



### 50 anni dalla morte di Magritte

René François Ghislain Magritte nasce il 21 novembre 1898, (15 agosto 1967) è stato un grande pittore belga.

René François Ghislain Magritte è stato uno dei maggiori esponenti della corrente artistica del surrealismo.

Insieme a Paul Delvaux è considerato il maggiore esponente del surrealismo in Belgio.<sup>[1][2]</sup> Dopo iniziali vicinanze al cubismo e al futurismo, il suo stile s'incentrò su una tecnica raffigurativa accuratissima basata sul trompe l'oeil,<sup>[3]</sup> alla pari di Salvador Dalí e di Delvaux, ma senza il ricorso alla simbologia di tipo paranoide del primo o di tipo erotico-anticheggiante del secondo.<sup>[4]</sup>

Ma René Magritte, detto anche le saboteur tranquille per la sua capacità di insinuare dubbi sul reale attraverso la rappresentazione del reale stesso, non avvicina il reale per interpretarlo, né per ritrarlo, ma per mostrarne il mistero indefinibile.

*"Fu dignissimo in tutta l'arte, ancora nella sua arte statuaria."* (- Giotto)

### 680 anni dalla morte di Giotto

Giotto nasce nel 1267; è considerato uno dei più grandi pittori italiani.

La leggenda racconta che Giotto per dimostrare a papa benedetto XI la sua abilità, disegnò con un solo tratto di mano una conferenza perfetta, senza l'aiuto di compassi o altri mezzi.

Un'altra leggenda racconta che, mentre Giotto da giovane era a bottega da Cimabue, un giorno disegnò una mosca. Il maestro, tradito dal realismo dell'opera, provò in ogni modo a scacciare l'insetto. Accortosi che era un'opera del discepolo, considerò terminato l'apprendistato di Giotto.

Giotto fu tra i primi a introdurre la prospettiva nell'arte medievale. La sua prospettiva è detta "a spina di pesce", perché le linee di fuga non convergono su di un unico punto, ma su vari punti disposti lungo un'asse.

L'uso della prospettiva permette alle opere di Giotto di superare la bidimensionalità dell'arte bizantina e ottenere così un maggiore realismo nella composizione delle figure. Giotto morì l'8 gennaio 1337.



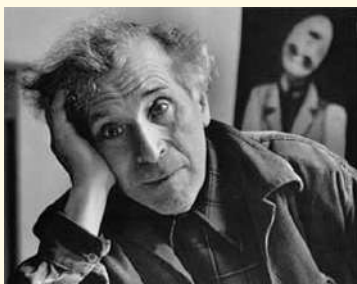
*“Il dolore non è parte della vita,  
può diventare la vita stessa.” (- Frida Kahlo)*



## 110 anni dalla nascita di Frida Kahlo

Magdalena Carmen Frida Kahlo y Calderón nasce il 6 luglio 1907 a Coyoacán (Messico) ed è la figlia di Wilhelm Kahlo, a cui è molto legata affettivamente, uomo semplice e simpatico, ebreo, amante della letteratura e della musica e pittore emigrato in Messico dall'Ungheria. Non è ricco e quindi esercita vari mestieri, tra cui il commercio in una libreria, con alterna fortuna, poi diventa un fotografo di talento e probabilmente ispira alla figlia Frida un certo modo di "inquadrare" l'immagine.

Appena giunge in Messico, Wilhelm Kahlo cambia il suo nome in Guillermo e dopo un primo matrimonio da cui resta vedovo si sposa nel 1898 con Calderon y Gonzales, figlia di una messicana e di un indios, nata a Oaxaca, antichissima città azteca. I due sposi hanno quattro figli e Frieda è la figlia più vivace e ribelle dei quattro.



*“L'arte è lo sforzo incessante di competere con la bellezza dei fiori - e non riuscirci mai.” (- Chagall)*

## 130 anni dalla nascita di Chagall

Chagall nasce il 7 luglio 1887; è stato un pittore russo naturalizzato francese, d'origine ebraica. Il suo mondo poetico si nutre della fantasia infantile e alla potenza trasfigurante delle fiabe russe.

Con il passare del tempo, il colore, nei quadri di Chagall, supera i contorni dei corpi espandendosi sulla tela. Così le figure si espandono in macchie o fasce di colore, secondo modalità operative simili a quelle degli artisti degli anni Cinquanta che aderivano alla corrente del Tachisme.

Quanto a stile, potremmo parlare di fauvismo onirico. Colori potenziati in modo espressionista, deformazioni delle figure, primitivismo, joie de vivre matissiana. I suoi dipinti non hanno nulla della scientificità del rilevamento surrealista del sogno, nonostante si inseriscano in una dimensione onirica, che egli coglie sia dal proprio passato che, come appare evidente, da un'osservazione delle opere di Gustave Moreau, pittore simbolista che mostra un mondo sovranaturale, popolato di creature spirituali, che si collocano tra gli uomini e gli angeli. Chagall morì nel 28 marzo 1985.

## Anniversari ambito di cultura generale

*“Ogni parola che non impari oggi è un calcio nel culo domani.” (- don Dilani)*

### 50 anni dalla morte di don Dilani

Don Lorenzo Milani nacque a Firenze il 27 maggio 1923. Prete e insegnante, negli anni '50 e '60 è stata una figura controversa della Chiesa cattolica: ora è invece considerato un punto di riferimento per il cattolicesimo socialmente attivo ed è stato riconosciuto il valore pedagogico della sua esperienza di maestro. Don Milani fu impegnato in particolare nell'istruzione dei poveri. Nel dicembre 1954, per incomprensioni con la Curia di Firenze, fu mandato a Barbiana, una frazione di montagna nel comune di Vicchio, in Mugello. Qui creò un modello di scuola a tempo pieno rivolto alle classi popolari nelle stanze della canonica annessa alla piccola chiesa. L'opera fondamentale della scuola di Barbiana è "Lettera a una professoressa", pubblicata nel 1967: Don Milani e i suoi ragazzi denunciarono il sistema scolastico e il metodo didattico che favoriva l'istruzione delle classi più ricche. "Lettera a una professoressa" fu scritta negli anni della malattia di Don Milani e pubblicata dopo la sua morte. Don Milani morì il 26 giugno 1967 a causa di un cancro: quasi fino all'ultimo decise di stare vicino ai suoi alunni, poi fu trasportato a Firenze nella casa materna



*“Sii umile di cuore, grave nelle parole, prudente nelle tue risoluzioni.” (- Padre Pio)*



### 130 anni dalla nascita di Padre Pio

Padre Pio nasce a Pietrelcina in una modesta e umile casetta di voco Storto Val-la numero 32, il 25 maggio 1887. I genitori, i coniugi Forgione lo chiameranno Francesco. Conveniunt rebus nomina saepe suis, spesso i nomi sono appropriati alle cose/personone cui appartengono. Mai questa locuzione latina è stata più confacente a quella che sarà la vita del futuro Padre Pio. Il piccolo Francesco crescerà alla scuola del Poverello d'Assisi, ne seguirà le orme e il suo carisma. Per ricordare quell'evento di 127 anni fa dal 22 al 26 maggio ci saranno una serie di appuntamenti ad iniziare con il triduo di preparazione tenuto da tre novelli diaconi che si concluderà con la "Giornata del Malato" del 24 e la rappresentazione teatrale sulla vita di Padre Pio, organizzata dal Comitato "Presepe Vivente". Il 25, giorno della nascita, momento centrale della festa sarà la solenne Eucaristia celebrata dal M. R. padre Mauro Jöhri, Ministro generale dell'Ordine cappuccino internazionale, riconfermato nel 2012, per il secondo mandato, docente di Dogmatica e Teologia fondamentale, della Provincia cappuccina Svizzera. E il 26 maggio il nostro Ministro provinciale Fr. Francesco D. Colacelli ricorderà il battesimo di Padre Pio nella solenne Eucarestia che si concluderà con l'atto di affidamento dei bambini al santo di Pietrelcina. Muore il 23 settembre 1968.

## Anniversari ambito di letteratura

*“Il meglio del vivere sta in un lavoro che piace e in un amore felice.” (- Umberto Saba)*



### 60 anni dalla morte di Saba

Umberto Saba nasce il 9 marzo 1883. Il 9 marzo del 2017 ricorre l'anniversario della morte del poeta e scrittore triestino. L'autore ha vissuto entrambe le guerre mondiali e ha composto numerose poesie dallo stile semplice e chiaro, in cui compaiono spesso temi autobiografici. Saba scrisse anche “Il Canzoniere”, un'ampia raccolta di poesie. Saba muore il 25 agosto 1957.

*“Sdegno il verso che suona e che non crea.”  
(-Ugo Foscolo)*

### 190 anni dalla morte di Foscolo

Ugo Foscolo nasce il 6 febbraio 1778. Il 6 febbraio del 2014 ricorre l'anniversario della morte di Ugo Foscolo.

L'autore è stato uno dei massimi esponenti del neoclassicismo e del preromanticismo; il poeta che traccia il silenzio dei “Sepolcri” e la grecità di Zante. Dalle “Ultime lettere di Jacopo Ortis” emerge l'impegno di Foscolo che diventa il fulcro intorno al quale ruota la visione post illuminista e prettamente romantica e risorgimentale, oltre che rivoluzionaria nell'eresia.



*“Sono poche le persone a cui io voglio veramente bene e ancor meno sono quelle di cui io nutro una buona opinione.” (- Jane Austen)*

### 200 anni dalla morte di Jane Austen

Jane Austen nasce il 16 dicembre 1775. Il 18 luglio 2016 ricorre l'anniversario della sua morte. È una scrittrice britannica, figura di spicco della narrativa preromantica nonché tra le autrici del panorama letterario inglese più famose e conosciute al mondo. Muore il 18 luglio 1817.

Quando Jane Austen pubblicò il suo primo romanzo “Sense and Sensibility”, nel 1811 nessuno avrebbe potuto prevedere l'impatto che la sua scrittura avrebbe avuto.





## Anniversari in ambito scientifico



*Della vita non bisogna temere nulla. Bisogna solo capire.*  
(- Marie Curie)

### 150 anni dalla nascita di Maria Curia

80 anni fa muore l'unica donna ad aver vinto due premi Nobel (per la fisica e per la chimica). Il merito? Aver scoperto due elementi: il polonio e il radio.

Marie Curie nasce il 7 Novembre 1867. Amava così tanto la scienza e il suo lavoro che, alla fine, ci rimise la vita. Perché morì il 4 luglio 1934, settantannove anni fa, di anemia aplastica, malattia contratta a causa della lunga esposizione alle radiazioni. Parliamo naturalmente di Marie Curie, la scienziata polacca naturalizzata francese cui si devono la scoperta del polonio e del radio e le ricerche sulla radioattività, che le valsero ben due premi Nobel, per la fisica e per la chimica (a oggi, Curie è l'unica donna plurivincitrice dell'onoreficenza).

*Io rivendico a me stesso l'onore di essere stato in radiotelegrafia il primo fascista, il primo a riconoscere l'utilità di riunire in fascio i raggi elettrici, come Mussolini ha riconosciuto per primo in campo politico la necessità di riunire in fascio le energie sane del Paese per la maggiore grandezza d'Italia." (- Guglielmo Marconi)*



### 80 anni dalla morte di Marconi

Guglielmo Marconi nasce il 25 aprile 1874. Uomo che ha reso possibile la prima forma di comunicazione senza fili, via onde radio e, dunque, il successivo sviluppo dei moderni metodi di telecomunicazione: dalla televisione alla radio, dal telefono cellulare ai telecomandi. Fisico e inventore italiano, comincia a lavorare alle onde radio, durante un'estate trascorsa nel Biellese documentandosi sugli esperimenti di elettronica condotti da Heinrich Hertz. Ma quando passa dall'attuazione alla pratica, le sue teorie innovative non trovano l'appoggio sperato presso il ministero delle poste e telecomunicazioni. Ara in Inghilterra, con il sostegno dell'inventore gallese William Preece, che riesce a depositare il brevetto per un sistema di telegrafia senza fili. Una scoperta che gli valse l'assegnazione del premio Nobel nel 1909, condiviso con il fisico tedesco Carl Ferdinand Braun. Muore il 1937 a Roma.

## Anniversari in ambito storico

*“In tutti i tempi, quasi, i popoli si son governati coll’ignoranza e la violenza, cioè coi preti e coi soldati.” (- Garibaldi)*



### 210 anni dalla nascita di Garibaldi

Giuseppe Garibaldi nasce il 4 luglio 1807. Nizzardo di nascita, irrequieto di indole, passionale in molte sue manifestazioni, personaggio fortemente complesso nella sua semplicità, Giuseppe Garibaldi è sicuramente uno degli uomini più affascinanti dell’Ottocento. Tanto famoso e universalmente conosciuto che un’industria dolciaria tradizionale inglese produce senza degli ottimi biscotti “Garibaldi” all’uvetta. Muore il 2 giugno 1882.

Le origini dell’Ente Nazionale Protezione Animali vanno fatte risalire al 1 aprile 1871, anno in cui Giuseppe Garibaldi, su esplicito invito di una nobildonna inglese, lady Anna Winter, contessa di Southerland, incaricò il suo medico personale, il dottor Timoteo Riboli, con studio in Torino, di costituire una Società per la Protezione degli Animali, annoverando la signora Winter e Garibaldi come soci fondatori e presidenti onorari. Nasceva così la Società Reale per la Protezione degli Animali, con un ufficio provvisorio a Torino, al primo piano del n. 29 di via Accademia Albertina

*Se una libera società non può aiutare i molti che sono poveri, non dovrebbe salvare i pochi che sono ricchi.” (- Kennedy)*

### 100 anni dalla nascita di Kennedy

Kennedy nasce il 29 maggio 1917. Il 22 novembre 1963 venne ucciso John F. Kennedy, il 35° Presidente americano, il più giovane essendo stato eletto a soli 43 anni ed anche il primo di religione cattolica; fu al potere tra il 1961 ed il 1963, dando vita a diverse novità di risonanza mondiale: dal movimento per i Diritti Civili, alla corsa verso lo spazio, alla legge dell’Equal Pay, senza dimenticare la sfida vinta dell’uomo sulla Luna.

Durante il suo mandato, conclusosi tragicamente con il suo assassinio tuttora avvolto dal mistero, Kennedy è stato uno dei protagonisti della Guerra Fredda e della distensione.



*“La pace durerà cent’anni, ma dobbiamo esser pronti a entrare in guerra domani.” (- Tito)*



### 125 anni dalla nascita di Tito

Il 7 maggio 1892 nasce Josip Broz, conosciuto con lo pseudonimo di “Tito”, un generale e uomo politico che instaurò una dittatura comunista in Jugoslavia, mantenendola fino alla sua morte. Dopo la sua morte, le tendenze separatiste e nazionaliste tra le repubbliche rivali, che il suo governo e il suo carisma personale erano sempre riusciti a contenere, si inasprirono tragicamente e diedero origine alla sanguinosa guerra civile che ha determinato il disfacimento della federazione jugoslava. Tito morì il 4 maggio 1980.

*"Chi lotta può perdere, chi non lotta ha già perso." (- Che Guevara)*

## 50 anni dalla morte di Che Guevara

Il "CHE" è nato in Argentina il 14 giugno 1928, proveniente da una famiglia di ceto medio alto. Durante i suoi viaggi per il Sud America ebbe il piacere di vedere tutto il male che i vari governi facevano al popolo e decise di aiutarli nel modo che gli era più familiare, il dottore.

Conosciuto Fidel in Messico mentre stava preparando il suo secondo tentativo di ribaltare il governo di Batista (Cuba), si unì a lui per dare una mano, sempre come medico.

Il CHE ottenne subito molti consensi e si dimostrò anche molto carismatico con gli uomini da far venire in mente al Fidel di affidargli il comando di un gruppo di rivoluzionari per la liberazione di Cuba. Il 9 ottobre del 1967, venne ucciso, dopo essere stato catturato dai militari in Bolivia, Ernesto Che Guevara.



**"Credo che ognuno di noi debba essere giudicato per ciò che ha fatto. Contano le azioni non le parole. Se dovessimo dar credito ai discorsi, saremmo tutti bravi e irreprensibili."**  
Giovanni Falcone

*"Credo che ognuno di noi debba essere giudicato per ciò che ha fatto. Contano le azioni non le parole. Se dovessimo dar credito ai discorsi, saremmo tutti bravi e irreprensibili". (-Giovanni Falcone)*

ljew

## 25 anni dalla morte di Falcone

Il 23 maggio 1992 il giudice Falcone venne assassinato dalla mafia nella strage di Capaci, vicino a Palermo. Nell'attentato morirono anche la moglie, Francesca Morvillo, e tre uomini della scorta. Giovanni Falcone è stato, insieme al collega e amico Giovanni Borsellino (eccidio di via D'A-melio), una delle figure più importanti nella lotta alla mafia.

Giovanni Falcone e Paolo Borsellino sono due giudici siciliani che hanno dedicato la loro vita alla lotta contro la mafia.

Di loro si racconta infatti che quando erano

ancora adolescenti giocavano a pallone nei quartieri di Palermo e che fra i loro compagni di gioco c'erano probabilmente anche alcuni ragazzi che in futuro dovevano diventare uomini di "Cosa Nostra".

E forse proprio il fatto di essere siciliani, nati e cresciuti a contatto diretto con la realtà di quella regione, era la loro forza: Falcone e Borsellino infatti capivano perfettamente il mondo mafioso, capivano il senso dell'onore siciliano e capivano il linguaggio dei boss e dei malavitosi con cui dovevano parlare. Per questo sapevano dialogare con i "pentiti" di mafia, sapevano guadagnarsi la loro fiducia e perfino il loro rispetto.

nel 1911 si era esibita alla Scala di Milano nell'Armida di Gluck – era stata arrestata il 13 febbraio di quell'anno dopo mesi di spionaggio, prima per conto dell'esercito tedesco e poi, in un rischioso doppio gioco, anche per quello francese. La sentenza fu eseguita il 15 ottobre del 1917 tramite fucilazione. Muore il giorno stesso.



*"Se qualcuno dichiara di avermi fornito informazioni segrete, il crimine lo ha commesso lui, non io." (- Mata Hari)*

## 100 anni della morte di Mata Hari

Mata Hari nasce nel 7 agosto 1876. Era il 25 luglio 1917 e al termine di una rapida camera di consiglio Margareita Gertruida Zelle, in arte Mata Hari, venne condannata a morte per spionaggio dalla Corte marziale francese. La ballerina olandese, ormai celebre in tutta Europa –

# L'ENERGIA

## L'evoluzione dell'energia

L'efficienza energetica è tra le priorità della politica nazionale.

Negli ultimi anni, grazie allo stimolo dell'UE è emersa la necessità di promuovere l'efficienza energetica

dei paesi. Ci preoccupiamo dell'efficienza del servizio elettrico, invece dovremmo preoccuparci delle risorse che stanno terminando, sarebbe più opportuno ridurre al minimo l'uso di carbone, petrolio e di metano dando spazio all'evoluzione. E' ben noto come l'uso dell'energia, nelle sue varie forme, è indispensabile per svolgere qualsiasi ciclo produttivo. La stessa vita degli organismi viventi, animali o vegetali che siano, non sarebbe possibile senza l'utilizzo di energia. La storia delle fonti di energia inizia con la scoperta del fuoco circa un milione di anni fa. Dapprima il fuoco è



raccolto dagli incendi provocati dai fulmini e conservato nella fiamma del villaggio, in seguito l'uomo scopre la possibilità di accendere il fuoco con la pietra focaia. Esso è la prima fonte energetica della storia. Quelle che oggi chiamiamo energie rinnovabili sono anche le fonti di energia più antiche.

Nell'Ottocento il progresso tecnologico si è rapidamente evoluto grazie al primo motore elettrico di J. Henry nel 1831.

Nel 1882 l'energia vapore è utilizzata per generare elettricità nelle **prime centrali elettriche** di Londra e New York. Nell'Ottocento sono sviluppate anche le prime centrali idroelettriche ai piedi delle cascate, la prima è realizzata negli Stati Uniti alle cascate del Niagara nel 1895. Il Novecento si apre con un grande ottimismo dell'uomo nei confronti della scienza e della tecnologia. Con la scoperta della turbina a gas

negli anni '30 entrano in funzione le prime centrali elettriche a gas che si affiancano a quelle a carbone e petrolio.

Nel 1954 entra in funzione la prima centrale nucleare della storia. All'epoca era l'idroelettrico a fare da padrone e la produzione annua totale di energia elettrica era circa un terzo di quella attuale. Nel 2016, l'idroelettrico ha rappresentato la maggiore percentuale della produzione rinnovabile, seguito da fotovoltaico, dall'eolico, biomasse e in piccola percentuale dalla geotermia. Questa rivoluzione certifica il successo della politica d'incentivi che ha fatto aumentare del 137 per cento la produzione elettrica da fonti di energia rinnovabile rispetto al 2000 e che ha consentito all'Italia di raggiungere l'obiettivo europeo al 2020 in anticipo di sei anni. La storia dell'energia è ancora tutta da scrivere perché l'evoluzione continuerà nel corso degli anni.

## IN RICORDO DI MELISSA BASSI

Ero nel mio letto a guardare i cartoni animati, avevo dieci anni e quel sabato mattina ero particolarmente felice perché il giorno dopo avrei fatto la mia prima Comunione.

All'improvviso un forte boato. Mi alzai di scatto dal letto dallo spavento e andai subito dai miei genitori, non riuscivamo a capire cosa fosse successo. Sentivamo rumori di sirene dell'ambulanza e polizia, papà pensò subito a un incidente alla zona industriale.

Mio fratello chiamò mia madre con il cuore in gola dallo spavento, disse che era successo qualcosa di grave alla scuola Morvillo Falcone, da lui appena superata, passava ogni giorno da quella strada per racarsi alla sua scuola.

La mamma accese subito la TV e

sul telegiornale dissero che c'era stata un'esplosione ad una scuola di Brindisi. Allora capimmo che era successo qualcosa di davvero brutto e impensabile.

La notizia si fece sempre più concreta, ma la mia giornata continuò.

Alle 10.00 dovevo andare in Chiesa, proprio di fronte alla scuola, per fare le prove della Comunione.

Mamma mi accompagnò, a un certo punto vedemmo la strada transennata con carabinieri che facevano passare solo i pedoni. Ero spaventata, vedevo tanti poliziotti che facevano avanti e indietro. Da tutte le parti, persino all'entrata della Chiesa, c'erano frammenti di plastica bruciata.

Sul viso di adulti e bambini si leggevano paura e tristezza per ciò che era accaduto; il parroco ci tran-

quillizzò dicendo che non poteva succederci nulla nella casa del Signore.

Ai telegiornali non si parlava d'altro, con notizie sempre più approfondite senza riuscire a capire cosa o chi fosse stato capace di far succedere una cosa così atroce, soprattutto davanti all'entrata di una scuola. Sapemmo che c'era una vittima e molti feriti, tra cui molti gravi. Le immagini trasmesse rendevano tutto surreale, sembrava un campo di guerra.

La vittima si chiamava Melissa Bassi: una bellissima ragazza di 16 anni che frequentava il terzo anno in quella scuola e le ragazze in gravi condizioni erano proprio le sue amiche, che grazie a Dio si sono salvate.

Il giorno della mia Comunione arrivò. Ero felice, ma ripensando a tutto quello che era successo, nel mio cuore come a quello di tutti, c'era un senso di tristezza.

La cerimonia andò bene e alla fine il Parroco fece un accenno di quello che era successo, tutti insieme pregammo per Melissa e tutti gli altri.

Usciti dalla chiesa, noi bambini accompagnati dal Parroco e dalle catechiste andammo a lasciare un mazzo di fiori davanti alla scuola.

Adesso, scrivendo queste parole, ricordando quei momenti ho le lacrime agli occhi e i brividi sulla pelle.

Egoisticamente la giornata andò avanti come doveva, mi divertii molto, ma il pensiero era sempre a quelle ragazze e le loro famiglie che in quel momento soffrivano.

Le indagini andavano avanti, dopo mesi si è finalmente scoperto il nome della persona, se si può chiamare così, che ha compiuto questa cosa spregevole. Un mostro che ha spezzato la vita e i sogni di una ragazza innocente di soli sedici anni.

Ricordo che dissi ai miei genitori: "Come può, un essere umano, fare una cosa così brutta?"

Ero una bambina e allora non capivo cosa fosse successo. Adesso a distanza di quasi cinque anni, sono cresciuta e mi rendo conto che quello

che hanno dovuto vivere la famiglia e le ragazze coinvolte, non è stato affatto semplice. I genitori di Melissa hanno perso una figlia e le altre ragazze per riprendersi sia fisicamente sia psicologicamente, hanno dovuto superare molti ostacoli.

Nonostante tutto il dolore, hanno lottato con forza e determinazione senza mai arrendersi ed io le ammiro per questo perché, leggendo le parole che Serena ha scritto nel suo diario, non è stato per niente facile superare quello che il destino le aveva riservato, perché il loro pensiero era sempre rivolto alla loro cara Melissa. Tutto quello che si erano promesse di fare insieme non era più possibile, i loro sogni e le loro speranze sono state spezzate da quel tragico evento. Mi ha colpito molto il fatto che Serena e Azzurra sono sempre state accanto alla mamma di Melissa dandole coraggio e conforto. Anche nel periodo natalizio, hanno trovato la forza di ritornare nei ricordi della stanza dell'amica, portando un regalo per la loro Melissa, un cuscino con la loro fotografia e la frase: "Sei la nostra stella." Ed è proprio così, perché adesso Melissa è la stella più bella del cielo.

Docenti coinvolti  
Ezia Paola Sasso§  
Antonia Franca Caiolo  
Piero Mazzotta

Alunni coinvolti:  
Ciullo Ilaria  
Galiandro Alessio  
Turrisi Alessia  
Lanzillotti Rosy  
Giaccari Giovanni  
Gaeta Valentina  
Fanelli Gianmarco  
Tarantini Nicole

Caporedattrice  
(curatrice parte grafica)  
Migaletti Alessandra

SEDE CENTRALE: Via Nicola Brandi, 1 72100 Brindisi.  
Tel. 0831 41.88.61 Fax. 0831 41.43.18

SEDE COORDINATA: Via S. Francesco, 227 72021 F. Fontana  
Tel. 0831 84.13.04 Fax. 0831 84.13.04

SEDE DI SAN PIETRO VERNOTICO: Viale degli Studi snc  
Tel. 0831 65.43.51 Fax. 0831 67.14.80

Ci potete trovare :

FB : IISS DE MARCO-VALZANI OFFICIAL  
GROUP BRINDISI

Sito web: [www.iissdemarcovalzani.gov.it](http://www.iissdemarcovalzani.gov.it)